

punte degli alberi e fare una medicazione già prima della fioritura.

Per distruggere gli insetti dei fiori.

Da 2 a 2 1/2 chilogrammi di estratto in 100 litri d'acqua per piante delicate (si adopera la siringa o qualunque polverizzatore).

Da 3 a 3 1/2 chilogrammi per piante legnose, agrumi, ortaggi, ecc.

Per guarire la rogna (scabbia) delle pecore e per liberare dagli insetti i buoi, le vacche, i cavalli, ecc.

È sufficiente di lavarli con una parte di estratto in 100 parti d'acqua (bagno intero).

Per un bagno parziale o per guarire i cavalli dell'erpete si può aumentare la dose fino a 3 chilogrammi per 100 litri d'acqua. In questo caso bisogna ripetere la medicazione per qualche giorno.

Le pecore sottoposte a questa medicazione non soffrono nella lana, la quale anzi diventa più folta e migliore di qualità.

L'estratto di tabacco fenicato si conserva per anni senza perdere delle sue qualità.

POLITEAMA GARIBALDI

Per l'entrante settimana spettacolo lirico col *Barbiere di Siviglia* e Concerto della Banda Cittadina diretta dal maestro Battioni, a totale beneficio delle famiglie danneggiate dalla frana della Tinazza.

L'allestimento dell'opera procede con sollecitudine coscienziosa e tutto lascia sperare uno spettacolo degno della città nostra. — Quanto al Concerto, la cittadinanza potrà giudicare dei progressi notevolissimi fatti dalla nostra Banda sotto la direzione del *mago* Battioni — e ne ammirerà la bravura e l'impegno nell'esecuzione del programma difficilissimo e di felice scelta.

Noi, che assistemmo alle varie prove,

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 1

IL DOLCETTO (*)

Il vitigno *Dolcetto*, non per la superiorità dei suoi prodotti, ma per la sua fertilità, per la precoce maturazione dei suoi frutti e per le qualità igieniche di essi, fu prescelto a popolare gran parte delle colline delle Langhe, quelle Monregalesi e le non lontane terre poste a mezzodi ed a levante.

Questo vitigno è considerato come uno dei più importanti del Piemonte, e forma col tipo Grignolino, Freisa e Barbera la base dei vini da pasto piemontesi.

Anche questo, come il Nebbiolo, ha una sinonimia assai vasta: *Uva del Monferato* in Liguria, *Uva di Acqui* in Lombardia; *Nebbiolo* ad Ovada ed a Voghera; *Ormeasca* in alcune località delle Langhe specialmente nel circondario di Mondovì; *Bignona* nell'Alessandrino.

La zona di coltivazione del vitigno *Dolcetto* è alquanto estesa, ma particolarmente

siamo facili profeti preconizzando un successo.

Programma

1. Verdi - Sinfonia nell'opera *Nabucco*.
 2. Petrella - Duetto e finale 2° nell'opera *La Jone*.
 3. Verdi - Duetto e brindisi nell'opera *La Traviata*.
 4. Peri - Duetto nell'opera *Vittor Pisani*.
 5. Verdi - Canzone, quintetto e finale primo nell'opera *Un Ballo in Maschera*.
 6. Langey - Paraphrasi (Canto Irlandese) e Galopp.
- Stasera, prima rappresentazione dell'opera *Barbiere di Siviglia*.

Corrispondenze

Ponzone — Ci scrivono:

Il 1° Maggio a Ponzone — La grande famiglia degli operai, ossia il proletariato di tutto il mondo, che è quanto dire il mondo stesso, ha scelto la data del 1° Maggio per celebrare la festa del lavoro, anima e vita del civile consorzio. La festa del lavoro, ossia della forza fisica ed intellettuale, non poteva essere solennizzata in altra stagione dell'anno fuorchè in questa, perchè è legge di natura che l'insieme degli esseri che la compongono si risvegli, si trasformi, si organizzi contemporaneamente sotto l'influsso del primaverile tepore. La stessa storia cristiana, che fece nascere nel cuor dell'inverno il più grande amico dell'umanità, lo fa suppliziare e risorgere in primavera, associando così il risveglio della natura a quello dell'idea altamente sublime per la quale il buon Nazareno affrontò la morte sul Golgota. La scelta del 1° Maggio fu dunque poesia di popolo, e poesia di popolo è poesia dell'umanità.

A Ponzone lo solennizzarono bene col lavorare un'ora di più nel giorno, e ciò fu esempio agli altri paesi e città. Non piantarono il grande albero di Maggio

ha sede in tutte le colline prealpine e prealpenniche che si estendono nel circondario di Mondovì in provincia di Cuneo; per Alba, Acqui, Ovada, Gavi, Tortona fino a Voghera in provincia di Pavia.

In essi, eccettuata la parte dell'Acquese, che sta più presso alle Langhe ed all'Astigiana, domina, si può dire, sovrano, raggiungendo ora il quarto, ora il terzo, ora la metà della coltivazione, ed in alcuni luoghi formandone quasi la totalità.

Nell'Alessandrino è coltivato in proporzioni assai minori, e meno ancora nel Casalese.

Nelle stesse regioni del subappennino in cui potrebbe adattarsi bene per il terreno — non viene coltivato a cagione dell'elevata temperatura, che produrrebbe, per la precoce maturanza del suo frutto, danno all'uva.

Il cav. A. Strucchi così ne scrive:

« Il vitigno « *Dolcetto* » ha la sua sede principale nelle colline delle Langhe e dell'alto Monferrato, specialmente nella importante zona viticola, che è compresa fra Mondovì, Alba ed Acqui.

In alcuni comuni del circondario di Alba, come Monforte, Dogliani, Mango, questo

sulla piazza, solo esposero in varii negozi bei mazzi di fiori nelle vetrine per alcune ore. Nella vicina Cimaferle inalberarono l'Albero di Maggio. A Ponzone si udirono alla sera canti soltanto nelle ore permesse, poscia i monelli si divertivano a battere le porte, a suonare i campanelli, specialmente quello delle monache, che, poverine, non danno fastidio a nessuno. Che maniera di agire è questa? Si meriterebbero, questi genii malefici ed irrequieti, una bella dose di legnate.

Salve, o bel sole di Maggio, astro benefico che spandi i tesori del tuo fluido imponderabile sulla magione dei re come sul tugurio del povero! Salve, o fonte inesauribile di calore e di vita. Salve, o bel sole di maggio! Possano gli uomini tutti ispirarsi a quella santa armonia che regola il corso degli astri a cui dai moto e splendore, e possa il 1° Maggio essere in avvenire non solamente la festa degli operai, ma la festa dell'umanità intiera.

Fresca l'erba rispunta e ammantata il prato; Il roseo pesco è in fiore, il primo incenso La viola diffonde e in ogni lato, Spira e freme di vita arcana un senso.

— Il giorno 20 Maggio vi saranno gli iscritti di leva per l'estrazione, accompagnati dalle rispettive bandiere ed armoniche. Le autorità si recheranno a pranzo in uno dei ristoranti del paese.

Un Ponzone.

Bistagno — Ci scrivono:

La Società Filodrammatica di Bistagno, la sera del 21 Aprile u. s. dava una serata di beneficenza in favore della famiglia Prato danneggiata dalle frane. I dilettanti fecero del loro meglio per disimpegnare le loro parti e la serata riuscì nel modo più soddisfacente.

In nome dei beneficiati, la Società filodrammatica, ringrazia il numeroso pubblico che in quella sera concorse a render meno triste la sorte dei Prato e nel medesimo tempo esprime i sensi della più viva riconoscenza a tutti coloro che le furono larghi di aiuti e d'incoraggiamenti.

vitigno è coltivato con preponderanza e vi offre un prodotto molto apprezzato e remuneratore. È di maturazione precoce, qualità che lo rende adatto per le località a clima freddo, di abbondante produzione, di facile adattamento al terreno e di natura piuttosto robusta. Preferisce i terreni sciolti a quelli troppo compatti e duri. La sua coltivazione è in aumento nelle terre del Piemonte donde comincia ad estendersi anche nelle altre Provincie d'Italia.

Venne infatti questo vitigno coltivato in altre località italiane e noi troviamo il prof. Frojo, introdurlo in Basilicata coltivandolo sopra alture di 600 m. sul livello del mare.

Non in tutti i terreni si può adattare il vitigno in questione.

Preferisce questo un terreno piuttosto calcareo, sciolto, ricco in acido fosforico, non privo di potassa, elemento importante per la vegetazione della vite.

E tal suolo gli vien appunto offerto dalle Langhe e da tutti quegli altri luoghi più sopra citati, i quali sono appunto di natura mezzana cioè marnosi calcari.

Nei colli resiste come altri vitigni ai freddi invernali: ma è facilmente affetto dalla crittogama, quantunque più o meno

Intanto ecco il resoconto:

Uscita

Spesa d'illuminazione	L. 6,00
» Per la musica	» 3,00
» diritto di sala	» 2,00
Marche da bollo, manifesti servizio, spese minute	» 2,75
Spesa Totale	L. 13,75

Entrata

Incasso lordo	L. 48,75
Spese	» 13,75
Resto	L. 35,00

La musica rinunziò in favore della famiglia Prato » 3,00
La Società Operaia rinunziò al diritto di sala in favore della famiglia Prato » 2,00

Beneficenza Totale L. 40,00

Somma che venne già trasmessa ai danneggiati i quali rilasciarono corrispondente ricevuta.

La Direzione.

Nizza Monf. — Ci scrivono:

Nella notte dal sabato alla domenica scorsi, due detenuti riuscirono ad evadere dalle nostre carceri mandamentali.

Le autorità tutte si misero in moto — e non solo quelle della nostra città, ma anche quelle della vostra — e concordati constatarono, previa diligente esame della località, ed assistiti da un ingegnere del Genio civile, che dalle nostre carceri Mandamentali.... si poteva evadere.

La cittadinanza è festante per il risultato del sopralluogo di tante superiori autorità, e delle constatazioni fatte — e spera bene per l'avvenire dei... mandandriani.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino del 11 Maggio

67 - 88 - 6 - 15 - 83

intensamente in ragione della località e dei metodi di coltivazione.

Ecco i caratteri ampelografici del vitigno « *Dolcetto* »:

Foglie — Non hanno grandi dimensioni, più larghe che lunghe, generalmente a tre lobi, altre a cinque, sono in via generale liscie nella pagina superiore, tomentose nella inferiore; però questo carattere varia a seconda del luogo dove cresce la pianta a seconda l'età della stessa. Il pezzolo è alquanto rossigno, ha una nervatura marcata che lo distingue dalle altre varietà; cioè la nervatura è poco saliente e rossigna verso la periferia. È alquanto robusta. Verso la maturanza la foglia si tinge d'un colore giallognolo poi in rosso.

Tralcio — Questo vitigno ha tralci di un colore nocciola scuro, e questa tinta scura aumenta man mano che si arriva verso il nodo. Porta gemme salienti, alquanto arrotondate, leggermente bianchiccie, pochi viticci ma molto legnosi. Essendo ad internodi corti, presceglie la potatura corta. Tenuto a speroni, cioè potato a 3 o 4 tralci di 2 o 3 gemme ciascuno; fruttifica assai e si sponna molto meno.

(Continua).

(*) Non riuscirà discaro ai nostri lettori il leggere la seguente monografia del prof. Taricco che illustra un nostro rinomato vitigno.